



filodiretto

AZIONE CATTOLICA

Comunicazioni della Presidenza diocesana di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Piazza Giovene, 4 70056 Molfetta (BA) - Tel (fax) 080 3351919 - email: acmolfetta@libero.it - www.acmolfetta.it
Anno XIII - Sped. Abb. Post. L. 662/96 art. 2 C. 20/c - Filiale di Bari - Reg. n. 1430 del 5-8-1999 Tribunale di Bari

COMUNICATO STAMPA DOPO I FATTI TRAGICI DI MADRID

Editoriale *fa*

L'Azione Cattolica in preghiera per le vittime degli attentati di Madrid

Presidenza nazionale
Azione Cattolica

Condanniamo la violenza che semina morte, dolore e sofferenza in seno alla società democratica spagnola e chiediamo ai terroristi e a coloro che li appoggiano e proteggono di smettere di spargere sangue innocente e di rispettare il diritto di ogni persona a vivere in pace, armonia e libertà. Preghiamo, infine, il Signore padrone della vita e della morte, di concedere il riposo eterno a coloro che sono morti e lo invociamo perché conceda a tutti noi, specialmente ai familiari delle vittime, la serenità, la calma e la pace del cuore in momenti come questi di confusione, dolore, incertezza”.

Sommario *fa*

Sono le parole che il Consiglio generale dell'Azione Cattolica Spagnola ha diffuso subito dopo l'attentato di Madrid che ha provocato un numero impressionante di vittime e di feriti. La lettera è stata letta al Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, riunitosi a Roma sabato e domenica scorsi. Un messaggio che è stato accompagnato dalla preghiera di tutta l'associazione, insieme alla vicinanza umana e spirituale con le famiglie e le persone vittime innocenti degli attentati.

Terrorismo in Spagna

Verso l'Atto Normativo Diocesano

Adulti e fragilità coniugali

La Settimana della Comunità

Gli incontri cittadini dei giovani in Quaresima

Viaggio tra le associazioni parrocchiali /8 S. Giacomo, a Ruvo

Al termine dei lavori è stata inviata agli amici dell'AC spagnola la seguente lettera:

“I fatti dolorosi e tremendi di questi ultimi giorni interpellano ogni coscienza. Come cristiani, oggi più che mai, fissiamo lo sguardo su Gesù, speranza del Signore della vita e della pace.

Notizie ed appuntamenti

Vogliamo, per vostro tramite, raggiungere i ragazzi, i giovani e gli adulti di Spagna, condividendo le lacrime per chi è stato ucciso e l'attesa trepidante di una pronta guarigione per chi è stato ferito; vogliamo farlo nel silenzio rispettoso e nella preghiera incessante.

Entrambi i nostri popoli vengono da una tradizione democratica, che vede nel rispetto del diritto e della dignità umana i pilastri della convivenza civile: ci sentiamo di richiamare con fermezza questi valori, soprattutto in questa fase della storia dell'umanità.

Affidiamo al Padre che tutti ama di amore infinito coloro che hanno concepito ed eseguito questo gesto efferato di violenza.

Come Azione Cattolica di paesi europei ci impegniamo a realizzare, a partire dai nostri cuori, una convivenza più giusta e solidale. Sorretti dallo Spirito di Cristo risorto e dalla testimonianza di chi ora gli è più unito nella beatitudine eterna, invociamo la pace per l'umanità intera, la misericordia e il perdono per chi ha commesso questo crimine, la serena consolazione per i familiari delle vittime.

I ragazzi, i giovani, gli adulti dell'AC d'Italia.

Verso l'Atto normativo diocesano

I lavori del Consiglio e dei Presidenti

Manuela Barbolla
vicepresidente SG

Prosegue il percorso avviato per l'elaborazione dell'Atto Normativo Diocesano. Alla fase di studio e riflessione segue il lavoro di una commissione della Presidenza che elaborerà una prima bozza, su cui si lavorerà a livello parrocchiale e diocesano, prima di giungere alla bozza finale da sottoporre all'assemblea diocesana straordinaria.

Domenica 14 marzo presso il seminario vescovile si è svolto un consiglio diocesano allargato ai presidenti parrocchiali.

Presidenza, consiglieri e presidenti si sono incontrati con un obiettivo comune: lavorare alla stesura dell'atto normativo diocesano. Ma cosa è l'atto normativo diocesano?

L'atto normativo diocesano, di cui parla l'art. 21 dello statuto rinnovato, è uno strumento di cui ogni diocesi si dota per poter rendere la propria esperienza associativa il più aderente possibile alla realtà territoriale e pastorale in cui si trova a vivere senza però tradire la conformità alle scelte fondamentali proprie dell'associazione.

Il lavoro, che si concluderà con l'approvazione assembleare, è scandito da più tappe. Quella di domenica 14, la seconda del nostro percorso, è stata una fase dedicata allo studio, alla riflessione ed alla progettazione.

I lavori della mattina ci hanno visti impegnati in gruppi di studio all'interno dei quali ci siamo interrogati su cosa possa voler dire per noi, per la nostra AC, quella della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, vivere la propria diocesanità, essere in relazione con la realtà pastorale, incarnare una propria spiritualità diocesana, "vivere" la parrocchia, essere missionaria, radicarsi nel territorio divenendo capaci di un'interazione culturale con esso e come tutto ciò possa concretamente realizzarsi.

Quattro i gruppi di studio realizzati:

1. AC, diocesanità e spiritualità diocesana
2. AC, pastorale e parrocchia
3. AC e missione
4. AC, cultura e territorio.

Per ciascuno di essi i partecipanti hanno confrontato nodi e prospettive, a partire da un'analisi della situazione, avviata già a livello parrocchiale. È stato compiuto quel *discernimento comunitario* che è sempre auspicato dai documenti ufficiali della Chiesa ma che trova poco spazio, purtroppo, nella prassi ecclesiale, presi come siamo dalle mille attività e scadenze che scandiscono giornate e mesi.

Nel pomeriggio, dopo una piacevole pausa-pranzo trascorsa insieme (almeno con chi ha avuto il coraggio di non cedere alla tentazione del caro pranzo domenicale!), abbiamo condiviso le riflessioni dei singoli gruppi apportando eventuali modifiche, aggiunte o "aggiustamenti di tiro".

Ora si passa alla fase successiva nel corso della quale una commissione più ristretta, partendo dal lavoro fatto, dovrà redigere, entro il 24 aprile, una prima bozza dell'atto normativo diocesano che verrà poi discussa, coinvolgendo in tale discussione anche gli assistenti, nelle parrocchie o nelle città, per poi giungere nella sua forma definitiva all'assemblea straordinaria di fine giugno per l'approvazione finale.

La giornata si è conclusa con la celebrazione eucaristica presieduta da don Pietro e al termine della quale ci ha raggiunti il nostro vescovo.

Don Gino ha salutato positivamente l'idea di un atto normativo diocesano e ci ha esortati, in questo periodo storico nuovo per l'AC, ad essere radicati nel territorio, ma senza omologarci ad esso; ad essere capaci di condividere e partecipare alla vita delle nostre città e dei nostri ambienti, ma senza confonderci con gli umori comuni.

Prima di consegnare a tutti i consiglieri e presidenti presenti lo Statuto rinnovato, il vescovo ha concluso il suo discorso rivolgendoci i suoi auguri perché il nostro cammino, faticoso ma bello, possa dare frutto.

Adulti e fragilità coniugali.

La formazione, un'impegno per l'AC

Gli aderenti di AC sanno quanto la formazione sia un impegno esigente e fondamentale. Ancor più oggi l'approfondimento, nel rispetto della specifica identità associativa, è richiesto per qualificare quel legame fede e vita che si radica nell'incontro sistematico con la buona notizia del Vangelo, la sola che dà significato alla vita delle persone.

L'Associazione, nel suo percorso di rinnovamento per essere fedele a questo tempo, si è impegnata a ripensare i contenuti dei percorsi formativi con una proposta aperta ai cambiamenti del vivere sociale e alle esigenze di vita delle persone.

In questa prospettiva sono stati pensati i "moduli" di formazione per Responsabili e per quanti mostrano sensibilità a vivere più profondamente la vocazione associativa; la proposta ha anche l'obiettivo di realizzare i moduli anche nelle diocesi con una caratterizzazione missionaria per sollecitare domande di fede.

E' doverosa a questo punto una osservazione: la nostra associazione diocesana, nella concretizzazione dei programmi annuali di formazione, ha sempre messo a tema gli ambiti di vita in modo trasversale e per settori, affinando e proponendo approfondimenti e puntualizzazioni con più appuntamenti: seminari, convegni, PFR e gli stessi incontri formativi settimanali per settori.

A livello nazionale sono stati programmati tre moduli tematici su IMMIGRAZIONE: accoglienza, integrazione, dialogo, annuncio; ADULTI E FRAGILITA' CONIUGALI, svoltosi a Cassano Murge; ADULTI, FORMAZIONE, DOTTRINA SOCIALE.

La nostra diocesi ha partecipato all'appuntamento di Cassano Murge dove è stato affrontato il tema **Adulti e fragilità coniugali**.

I lavori di questo modulo si sono articolati con l'intervento di autorevoli esperti della psicologia e psicoterapia, della sociologia e del Diritto canonico, nonché dei responsabili e dell'assistente nazionale del settore adulti dell'AC.

La crescente fragilità del vincolo matrimoniale pone sfide radicali e difficili per le comunità cristiane e costituisce capitolo fondamentale nella pastorale di oggi. Oggi si fa fatica a riconoscere la famiglia tradizionale costituita sull'amore; alla famiglia manca la forza etica condivisa perché c'è una diminuzione della forza dell'amore.

Occorre allora porsi una preoccupazione nei riguardi del valore del matrimonio cristiano e operare una lettura sapienziale dei problemi che si pongono quando la coppia vive nel conflitto.

Sono diversi i motivi che compromettono gli equilibri della relazione di coppia e ogni crisi è accompagnata da sofferenza e disagio. E, senza fermarsi a guardare le singole situazioni, c'è sempre un quadro culturale che fa da sfondo a queste problematiche che certamente non può essere trascurato dall'attenzione formativa.

Come possiamo agire all'interno di questa cultura? Come incidere sui nuovi stili di vita creando mentalità nuove che sappiano sfidare le contraddizioni che soffocano e disgregano la famiglia?

Da questa angolatura comprendiamo la necessità di offrire una pastorale che sappia fare la verità nella carità, ciò significa saper affiancare le persone guidandole con dinamiche profondamente educative per la piena comprensione del progetto di Dio.

Educare dunque aiutando le persone a tirar fuori quanto di buono e positivo è in loro, evitando inutili semplificazioni dei problemi che procurano nelle coscienze una confusione ancora più grande. L'obiettivo massimo sarebbe quello di far riprendere, laddove è possibile, gradualmente, il filo del dialogo interrotto per aiutare i coniugi a normalizzare il rapporto di coppia alterato per ritrovare se stessi e l'amore che li aveva fatti "una cosa sola". Il messaggio evangelico, comunicato in maniera comprensibile, può far risplendere la verità e la speranza che sono i valori più importanti messi in gioco in queste situazioni.

Questi ed altri i messaggi delle relazioni e dei contributi dei laboratori. Abbiamo capito che fatiche e difficoltà sono per la pienezza e dunque con l'AC vogliamo fare una pastorale che vuole accompagnare, sostenere, indirizzare verso persone competenti, le realtà difficili della famiglia. È compito nostro dimostrare che nessuna di queste persone e di queste famiglie viene respinto dalle comunità cristiane. Questo però richiede il sostegno di una formazione seria a cui prepararsi in condivisione, in dialogo intergenerazionale per contagiare tutti a vivere bene questa realtà di vita.

Anna Vacca
vicepresidente S.A.

Molto importanti e attuali i moduli formativi proposti dal Settore Adulti nazionale, in diverse zone dell'Italia.

Segno di un interesse e una costante attenzione che l'AC dedica ai fenomeni sociali e culturali che si sviluppano nel nostro tempo.

Vivere da **cristiani** in parrocchia. Una fede **radicale** e **radicata**

Idea di fondo

«Quest'anno, la Settimana della comunità si prefigge proprio l'obiettivo di mettere a fuoco la qualità della vita di fede nelle nostre parrocchie, cercando di spogliarle di tutto ciò che può aver appesantito e offuscato l'essenziale e di aiutare la comunità a ripensarsi nell'ottica di una vera condivisione della fede»

Succede non raramente di vivere l'esperienza della parrocchia come il luogo delle "cose da fare", di una routine – a volte anche un po' burocratica – che lentamente finisce per accrescere la serie delle attività e insieme ad esse la stanchezza e l'amarrezza per il numero limitato di persone che si riesce a coinvolgere. L'attuale strutturazione della parrocchia assorbe una quantità sempre più elevata di energie, esse però sono investite più nel mantenere la "struttura" parrocchiale che nel far sì che ogni persona che abita nel quartiere riceva l'annuncio semplice e liberante del vangelo. In questa situazione, alcuni si convincono che una fede radicale possa essere vissuta solo fuori dalla parrocchia e cercano altrove ciò che la culla in cui sono cresciuti alla fede sembra non essere in grado di dare.

La radicalità della santità cristiana, però, non può prescindere da un radicamento nella Chiesa quotidiana, concreta, fatta da persone che non abbiamo scelto e non sono perfette, ma volto autentico di quell'umanità che è interamente chiamata a costituire il popolo di Dio. La parrocchia, dunque, ha bisogno di essere ripensata e, prima ancora, ri-scelta. Sia dai laici di AC che da tutte le persone che in essa vivono e credono. Siamo convinti infatti che la parrocchia possiede tutto quello che è necessario per essere santi e l'apertura missionaria fa parte del suo essere come tutta la Chiesa.

In quest'anno, in cui i Vescovi italiani hanno concentrato la loro attenzione sulla parrocchia, spiccano alcuni passaggi degli Orientamenti pastorali per il primo decennio del duemila, specie là dove – in una sorta di agenda pastorale – si invita a "ripensare coraggiosamente il volto spirituale che è dato di incontrare a chi osserva le nostre comunità: c'è forse una mediocrità da combattere e l'urgenza di pensare la vocazione universale alla santità, mirando a tradurla quotidianamente in pedagogia e pastorale della santità".

Quest'anno, la Settimana della comunità si prefigge proprio l'obiettivo di mettere a fuoco la qualità della vita di fede nelle nostre parrocchie, cercando di spogliarle di tutto ciò che può aver appesantito e offuscato l'essenziale e di aiutare la comunità a ripensarsi nell'ottica di una vera condivisione della fede. E la fede non matura se non si può fare esperienza di Chiesa. Forse sarà necessario rimettere al centro le domande vive delle persone e non la riorganizzazione di iniziative già predefinite; forse emergerà l'esigenza di nuovi "dialoghi della fede" in un clima di accoglienza e nel calore delle relazioni interpersonali.

In questo contesto, occorre fare attenzione ad una tentazione insidiosa: quella che porta a pensare di dover cambiare tutto per diventare parrocchia missionaria. Non è così: il primo passo, invece, è quello di vivere in modo nuovo la vita quotidiana della comunità, verificandola secondo criteri evangelici di fedeltà al cuore del Vangelo e di attenzione alle persone. Cominciando dalla Eucaristia domenicale e proseguendo restituendo un'anima a tutto ciò che è caduto nella trappola dell'abitudine.

Ci sono, poi, alcune esperienze che qualificano una parrocchia missionaria: il dialogo, un nuovo annuncio; un nuovo valore da dare all'iniziazione cristiana; l'attenzione ai temi dell'esistenza da rileggere secondo quella sapienza cristiana che tiene insieme vita e Vangelo. Un'attenzione particolare va riservata alla vita: è la vita ordinaria, delle persone comuni, che fa emergere le domande che possono mettere in atteggiamento di ricerca. Anche chi crede, ha bisogno di confrontarsi con le inquietudini dell'esistenza, per la quale ha trovato nella fede delle risposte che hanno attraversato il peso del domandare. Raccontare la vita e raccontare il Vangelo diventano i due "esercizi" attraverso i quali può scoccare la scintilla che forma le coscienze in modo vivo, adeguato all'oggi; un esercizio che richiede che nella parrocchia si creino spazi per il confronto, per la comunicazione, per la parola che crea comunità e pone le persone in un atteggiamento di condivisione del cuore della propria vita.

La Settimana della Comunità dal 18 al 25 aprile

Proposte concrete per animare la Settimana della Comunità:

- Recuperare e proporre alla comunità una **“storia della santità” della parrocchia**, composta dalle figure che l’hanno caratterizzata e fatta crescere, ma anche da tutti i momenti “normali” in cui si manifesta la presenza di Dio in mezzo al suo popolo.
- Proporre un’**assemblea parrocchiale di preghiera e di verifica**, in cui chiedersi: a che punto è la nostra comunità? Sullo sfondo della riflessione si possono richiamare le parole esigenti della **Lettera Pastorale del nostro Vescovo “Giorno del Signore e parrocchia”**.
- Anche i **ragazzi e i giovanissimi** possono parteciparvi, magari riflettendo nei loro gruppi su come “costruirebbero” la parrocchia, immaginando di essere il consiglio pastorale di una nascente comunità.
- Rimettere l’**eucaristia domenicale** al centro di tutta la vita della parrocchia, dedicandole il tempo e le energie per renderla sempre più bella e accogliente. Si potrebbe pensare di fare un’**indagine su come è vissuta l’eucaristia domenicale**; un questionario anonimo, ma indicativo di età, sesso, condizione di vita... in cui rilevare opinioni e indicazioni su: frequenza della Messa e della Comunione eucaristica, qualità dell’accoglienza e dell’animazione, del coinvolgimento di tutti, del clima familiare, del rapporto Parola e Vita...
- Invitare i **giovani ed i giovanissimi** a individuare quali sono i “giri” che si vivono sul territorio della parrocchia, per individuare se ci siano luoghi o momenti in cui tali “universi paralleli” si tocchino e progettare forme di presenza a quei crocevia, in modo da poter uscire e far uscire ciascuno dal proprio giro, aprendosi agli altri. In questa direzione, si potrebbero organizzare in luoghi adatti incontri di dialogo su domande cruciali tra chi pratica e chi no.
- Organizzare - coinvolgendo tutta l’associazione parrocchiale: dai ragazzi agli anziani - una **“Festa della Comunità”** da offrire a tutta la parrocchia per concludere l’anno pastorale. All’interno di essa i gruppi Acr (che hanno deciso di realizzarlo) possono offrire a tutta la comunità il **recital sul tema dell’anno**.
- La comunità è come un **grande coro** nel quale ciascuno canta la sua parte. Vivere assieme un’esperienza di canto corale preparato con cura, che vede protagonisti tutti i componenti della comunità, è un modo semplice di far comprendere ai ragazzi (ma anche agli adulti!) la ricchezza del condividere la fede con tanti altri... e può far venire voglia di renderla viva e tangibile nella **partecipazione alle celebrazioni eucaristiche domenicali!**
- In vista dell’**IncontrACI**, festa unitaria diocesana dell’AC del 16 maggio, a ciascuna parrocchia è chiesto di “raccontarsi” mediante uno stand; lo stesso può essere allestito e presentato in parrocchia.

Bibliografia

- L.Martella,
Sulla tua parola.
Indicazioni pastorali
2002/03.
- L.Martella,
Giorno del Signore e
Parrocchia.
Indicazioni pastorali
2003/04.
- AA.VV.,
AC e parrocchia nel
cambiamento,
ed. Ave, Roma 2003.
- Dossier Comunità, in*
“Nuova responsabilità”
2/2003.
- S. Dianich,
Ecclesiologia della
parrocchia,
in “Il Regno” attualità
12/2003, pp. 418-425.
- P. Vanzan - A. Auletta,
La parrocchia per la
nuova
evangelizzazione,
ed. Ave, Roma 1998.
- AA.VV.,
Una Chiesa
“estroversa”.
Pastorale ordinaria e
missionarietà,
Ancora, Milano 1998.
- P. Mazzolari,
Lettera alla parrocchia,
EDB

All’attenzione dei Presidenti e Assistenti parrocchiali

Quella che è una delle novità della proposta associativa (le settimane) richiede un’attenta impostazione da parte dei Consigli parrocchiali perchè è un servizio che l’associazione offre all’intera Comunità, su questioni che ritiene costitutive per la Comunità stessa.

È ovvio che, se il periodo indicato è quello dal 18 al 25 aprile, ciascuno può programmarla in un altro momento ritenuto più possibile e opportuno, ma adeguatamente articolato. Se è una settimana non può essere risolto il tutto in un’oretta!

In questo anno dedicato dal nostro Vescovo all’Eucaristia la Settimana della Comunità può essere un ulteriore momento per soffermarsi sulle sollecitazioni da lui offerte, verificate all’interno della propria parrocchia. Oltre agli spunti indicati sopra ogni associazione potrà individuarne altri, sempre che siano coinvolgenti per tutta la Comunità.

In questi giorni è opportuno, di tanto in tanto, visitare i siti internet associativi dove poter trovare altri materiali; ma sarebbe bello che quanto si programma in parrocchia lo si possa comunicare, sempre attraverso le vie telematiche, per offrire stimoli e suggerimenti.

Dalla quaresima giovani, alla XIX Giornata Mondiale della Gioventù

A **Giovinazzo** i quattro incontri di quaresima sono stati proposti a livello cittadino e differenziati per età: tre per i giovanissimi, tre per i giovani e l'ultimo in comune:

Il tema scelto dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile per questo cammino quaresimale è stato "L'Eucarestia nella vita dei giovani".

Nel primo incontro ci siamo soffermati sull'accoglienza che prelude all'incontro; l'incontro dei giovanissimi si è aperto con l'abbraccio fraterno del Celebrante ad ognuno dei partecipanti mentre all'incontro dei giovani, più segni, come l'acqua lustrale, indicavano l'accoglienza ma anche l'atmosfera calda e distesa richiamava il versetto del vangelo che era la linea-guida dell'incontro: "Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un po'" (Mc 6,30-32). Nel secondo incontro l'attenzione era puntata sull'importanza dell'ascolto della Parola di Dio. Nell'incontro dei giovanissimi durante la proclamazione del vangelo è stato inscenato lo stesso mediante un mimo mentre per i giovani la riflessione del celebrante mirava a far recuperare la centralità della Parola di Dio, che non è sempre scontata, nella vita di ogni giorno. Il tema del terzo incontro era la comunione; i giovanissimi hanno vissuto il momento dell'adorazione eucaristica insieme al Vescovo mentre i giovani si sono stretti attorno al loro Pastore e alla mensa eucaristica condividendo il pane azzimo imbevuto al vino. Dopo il quarto incontro ci sarà la GMG diocesana, tappa finale di questo cammino che grazie all'impegno dei sacerdoti e dei responsabili delle varie associazioni è risultato molto positivo; infatti l'attenzione all'organizzazione dei vari incontri ha fatto sì che gli stessi fossero momenti caratterizzanti della quaresima nel modo migliore creando opportunamente anche l'atmosfera giusta di raccoglimento.

Michele Sollecito

La tradizionale proposta della Quaresima giovani, proposta con modalità diverse, nelle quattro città. Proponiamo qualche riflessione da Giovinazzo e Ruvo.

Attendiamo ulteriori contributi su questa esperienza.

Martedì 2 marzo a **Ruvo** sono iniziati gli incontri della Quaresima Giovani 2004.

Come ogni anno questo tempo liturgico è vissuto a livello cittadino e vede riuniti tutti insieme giovani e giovanissimi di vari gruppi e movimenti ecclesiali presenti in città; dunque un'occasione per vivere anche il nostro essere Chiesa in comunione.

Il primo incontro ci ha fatto riflettere sull'importanza dell'incontro con Cristo, che vede il suo culmine nell'Eucaristia domenicale. Oggi noi giovani, e soprattutto i più piccoli, difficilmente riusciamo a trovare spazio, nella nostra vita quotidiana, all'incontro con il Signore, eppure di tempo per fare altre cose ne abbiamo abbastanza!

Speriamo che questa Quaresima ci aiuti ad organizzare meglio il nostro tempo e a valorizzare maggiormente il più grande dono che Dio ci ha fatto: l'Eucaristia, il miracolo dell'amore.

Lamura Annamaria

«VOGLIAMO VEDERE GESÙ» XIX GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ.

Programma della GMG in diocesi

Mentre una rappresentanza della Diocesi, guidata dal Vescovo, sarà presente in Piazza S. Pietro, nella Domenica delle Palme, la GMG si celebrerà in diocesi sabato 3 aprile, presso il Palazzetto dello Sport di Ruvo, secondo il programma:

- 16,00 *arrivo e accoglienza*
- 17,00 *riflessione e testimonianza*
- 18,30 *S. Messa presieduta dal Vescovo*
- 19,30 *Momento festa*
- 21,30 *Conclusione*

Invitiamo tutti i gruppi giovanili a condividere la GMG, qualificato momento di annuncio di giovani, per giovani.

Una famiglia di famiglie

l'AC di S.Giacomo, a Ruvo

di **Beppe Sorice**
redazione

Raccontare l'AC della propria parrocchia ha un significato particolare, è come guardarsi dentro o, meglio, è come guardarsi allo specchio, ma significa anche interrogarsi per migliorare. Con questa premessa, ho proposto a Maria Amenduni, presidente parrocchiale da due anni, di parlare dell'associazione di cui facciamo parte.

E' opportuno ricordare, dice Maria, che questa associazione ha seguito la storia della Parrocchia San Giacomo Apostolo, con il trasferimento del titolo di parrocchia, dalla Chiesa posta al centro di Ruvo, al nuovo edificio religioso ubicato in una zona nuova.

L'associazione è composta da: 2 gruppi ACR 6/8; 2 gruppi ACR 9/11; un gruppo famiglia di giovani coppie. Manca ancora il settore giovani. Un'elemento da evidenziare è il fatto che in ACR, gli educatori sono per lo più (8 su 11) genitori (7 mamme e un papà), che mettono a disposizione, non senza sacrificio, il proprio tempo e la propria esperienza a servizio dell'AC.

Grazie al loro impegno, sottolinea Maria, alla passione, all'amore e alla pazienza si accompagnano i più piccoli alla fede. Circa il gruppo delle famiglie, su cui ruota praticamente quasi tutta l'Associazione, negli ultimi anni, si è riuscito a svolgere un cammino organico e articolato, frutto di un costante impegno degli animatori, e un forte spirito di iniziativa.

La struttura parrocchiale, considerato che accoglie non solo momenti formativi, ma molteplici e svariate forme di aggregazione, a volte risulta insufficiente; tale problema viene superato da una organica programmazione dei vari appuntamenti che permette di sfruttare al meglio i locali disponibili.

Benché in parrocchia ci siano altre associazioni e altri movimenti, molto è ancora da fare sulla via dell'integrazione e collaborazione tra l'AC e questi altri. Si evidenzia infatti la difficoltà a vivere la dimensione della condivisione, nonostante l'AC parrocchiale si sforzi di proporre all'intera comunità momenti formativi comuni. Occorre aggiungere però, come la stessa associazione deve ripensare in ogni momento alla propria nuova realtà, sforzandosi di integrarsi ed interagire maggiormente negli ambiti parrocchiali.

E' opportuno, tra l'altro, stimolare un maggiore coordinamento delle varie aggregazioni parrocchiali già all'interno del Consiglio Pastorale parrocchiale che però si riunisce saltuariamente.

Il Consiglio Parrocchiale di AC svolge la sua funzione di programmazione delle attività dei gruppi, anche se questi non sono, come detto, numerosi; inoltre il Consiglio organizza i diversi momenti comuni dell'associazione e sta cercando di sperimentare un'apertura alle altre A.C. parrocchiali cittadine per condividere taluni momenti formativi (esempio ritiro gruppo famiglie, mese della Pace organizzato con Santa Lucia).

Vi sono ottimi rapporti con il Centro Diocesano, non potrebbe essere altrimenti, data l'appartenenza a questa associazione di alcuni responsabili e collaboratori diocesani.

Maria conclude evidenziando che per rifiorire e per radicarsi l'AC necessita sempre più di un rapporto intenso con l'Assistente, Don Beppe, del quale l'associazione ha costantemente bisogno, soprattutto sul piano spirituale. **E adesso la parola a Don Beppe**, al quale chiedo qualche breve riflessione sulla nostra associazione; con proverbiale cordialità e pacatezza mi dice: «Agli amici dell'AC devo esprimere un rendimento di grazie perché in questi ultimi due anni ho condiviso con loro soprattutto momenti di spiritualità. Sarebbe troppo poco dire che sono dei laici importanti nella comunità e siamo uniti, ma è invece importante amare e crescere, imparare a servire e ritrovarsi con gli altri, illuminati da Gesù Cristo. Si potrebbe essere semplicemente in comunione perché si fa parte della stessa comunità, ma Gesù Cristo ci invita ogni giorno ad una conversione vera e continua per essere anche testimoni di comunione. Cosa chiedo alla comunità parrocchiale per l'A.C.? Sì, non chiedo all'A.C. qualcosa, perché a loro è chiesto di vivere la missione difficile di laici con entusiasmo, ma chiedo a tutta la Comunità parrocchiale di sostenerli fraternamente nell'autenticità dell'annuncio.»

Questi "racconti" parrocchiali sono disponibili anche nella sezione "parrocchie" del sito diocesano. Invitiamo quanti volessero ad inviare foto significative per corredare le pagine dedicate alle associazioni parrocchiali.

COMPOSIZIONE ADERENTI PARROCCHIA S.Giacomo - Ruvo

	ADULTI			GIOVANI			GIOV.MI	ACR			totale	TOTALE		
	coppie	singoli	totale	coppie	singoli	totale	singoli	12	9	11	6	8	ACR	PARR.
2002-03	7	2	16	3	2	8	0	0	6	22	28			52
2003-04	9	2	20	3	1	7	1	0	22	18	40			68

VIA CRUCIS CITTADINE

Domenica delle Palme, 4 aprile, a Ruvo, presieduta dal Vescovo con raduno alle 19,45 presso la parrocchia del SS. Redentore e conclusione sul sagrato della Concattedrale.

Lunedì santo, 5 aprile, a Giovinazzo

con raduno alle 19,45 presso la parrocchia Immacolata e conclusione presso il Calvario.

Saranno proposti testi di meditazione composti dal Papa. Tutti quanti siamo invitati a partecipare a questo momento di preghiera e di testimonianza di fede.



Aprile

- 1** Giovedì, 19,30 centro diocesano
Consiglio diocesano dell'AC
- 3** Sabato, 16-21 Palasport Ruvo
Giornata Mondiale della Gioventù
- 4** Domenica delle Palme, 19,45 Ruvo
Via Crucis cittadina
- 5** Lunedì santo, 19,45 Giovinazzo
Via crucis cittadina
- 11** **Domenica di Pasqua**
- 18-25** Nelle parrocchie
Settimana della Comunità

IN FAMIGLIA. AUGURI A...

Vito Scarimbolo e Raffaella Di Terlizzi, per la nascita di Flavia.
Luisella Sparapano e Emilio Bianco, per la nascita di Emanuela Carla.

FINO IN CIMA. SCRITTI E INTERVENTI DI MONS. ANTONIO BELLO ALL'AZIONE CATTOLICA

a cura di Domenico Amato, ed. AVE, 2003 Roma.

A poco più di 10 anni dalla morte di don Tonino emerge sempre più chiara e limpida la sua voce profetica. Radicato nel magistero conciliare e attento ai segni dei tempi, egli si è fatto promotore di un laicato maturo nella Chiesa. In particolare risuona alto il suo insegnamento ai laici di Azione Cattolica. «Fino in cima» era lo slogan affidato all'AC perché percorresse le vie della santità. Questo è il titolo che si è voluto dare a questa raccolta di scritti di don Tonino sull'Azione Cattolica e all'Azione Cattolica.

Esaurita la prima edizione richiesta da molti ambienti laicali oltre alle associazioni diocesane di AC, ora arricchita e ampliata viene pubblicata questa seconda edizione.

Da essa emergono indicazioni chiare circa l'impegno laicale, il servizio al mondo, la collaborazione ecclesiale che il Vescovo ha richiesto all'Azione Cattolica. Ma anche le indicazioni precise date ai presbiteri ed a tutta la comunità nel ritenere l'AC non una associazione privilegiata, ma necessaria per il servizio alla chiesa locale. Ne viene fuori un mosaico che col tempo acquista valore di intuizione e profezia; soprattutto attuazione esemplare di una dinamica conciliare applicata alla chiesa locale.

Fanno da complemento alcuni saggi, di mons. Marcello Semeraro, mons. Agostino Superbo, mons. Giuseppe Pasini, mons. Domenico Sigalini sul magistero episcopale del nostro venerato pastore intorno ai laici e all'AC.

Il testo è disponibile presso il centro diocesano.

Per informazioni rivolgersi a Mimmo Facchini: info 080/3388898 e 340/2569155.

INCONTRO DEL MOVIMENTO STUDENTI

Martedì 30 marzo, alle ore 19,30 presso il centro diocesano, si svolgerà l'incontro del Movimento studenti.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIOCESANO

giovedì, 1 aprile ore 19,30

ordine del giorno:

- approvazione del bilancio 2003
- verifica adesioni 2003/04
- comunicazioni circa l'atto normativo diocesano, la festa del 16 maggio, il pellegrinaggio a Loreto.

WWW.ACMOLFETTA.IT

Documenti e materiali on line. Visitali!

Redazione fa

Direttore responsabile: Luigi Sparapano

Ufficio stampa: Michele Pappagallo (responsabile), don Pietro Rubini, Gianni Capursi, Maria Mangiatordi, Giangiuseppe Falconieri, Michele La Grasta, Michele Sollecito, Onofrio Losito, Antonella Mucciaccia, Beppe Sorice, Vito Lamonarca, Antonella Lucanie.

Allestimento e spedizione: 1° e 2° gruppo giovani - Parrocchia S. Achille (De Ruvo Carlo, Lunanova Niki, Ruospo Mirella, Tatulli Maurizio, Lucanie Antonella, Rossella Pansini.

Elaborato e ciclostilato in proprio. Tiratura: 550 copie
Spedito da Bari: venerdì 26 marzo 2004
Inviato gratuitamente ai responsabili di AC.

Sede: Piazza Giovine 4 - 70056 Molfetta (BA)

Tel (fax) 080 3351919 **Email:** acmolfetta@libero.it

Filodiretto on line sul sito www.acmolfetta.it